

Monsignor Justin Welby ha coperto un molestatore tacendo in modo omertoso

Jorge Mario Bergoglio intratteneva rapporti cordiali sia con padre Rupnik che con Monsignor Welby.

Jorge Mario Bergoglio e Justin Welby

In queste ore tutte le agenzie di stampa, nazionali e non, hanno ribattuto la notizia delle **dimissioni** (estremamente tardive) dell'amico di **Jorge Mario Bergoglio**, Monsignor **Justin Welby**, Arcivescovo di Canterbury e Primate della **Chiesa Anglicana**.

Il **12 novembre 2024** passerà alla storia per aver visto la **rassegnazione delle dimissioni** da parte dell'Arcivescovo di Canterbury che, dopo dodici anni, ha ammesso di aver insabbiato – pur sapendolo – “*il caso di un volontario accusato di abusi sessuali su giovani uomini*”, come fanno sapere da “**Vatican News**”.

Sul sito web ufficiale della Chiesa d'Inghilterra, denominato “**The Church of England**”, si legge: “*Dopo aver chiesto il cortese permesso di Sua Maestà il Re, ho deciso di dimettermi da Arcivescovo di Canterbury. Quando sono stato informato, nel 2013, e mi è stato detto che la Polizia era stata avvisata, ho creduto erroneamente che sarebbe seguita una risoluzione appropriata*”.

Parole che fanno tremare i polsi. Monsignor Welby sapeva dal 2013 degli abusi sessuali compiuti da **John Smyth** ma, nonostante ciò, non ha fatto nulla. **Ha colpevolmente deciso di tacere per tenersi ben stretta la sua posizione privilegiata all'interno della Chiesa d'Inghilterra e del Regno Unito.**

Per smarcarsi da quanto accaduto ha poi aggiunto: “*Spero che questa decisione chiarisca quanto seriamente la Chiesa d'Inghilterra comprenda la necessità di un cambiamento e il nostro profondo impegno nel creare una chiesa più sicura. Mentre mi dimetto, lo faccio con dolore per tutte le vittime e i sopravvissuti agli abusi*”.

Questa decisione, va detto, non chiarisce proprio nulla. Se la Chiesa d'Inghilterra avesse “*un profondo impegno nel creare una chiesa più sicura*”, Monsignor Welby si sarebbe attivato, già nel 2013, per **denunciare e metter fine alle nefandezze compiute da John Smyth.**

Bergoglio si fa benedire da Justin Welby

Ma Monsignor Welby usa il giochino della vittima e scrive: “*Gli ultimi giorni hanno rinnovato il mio profondo e sentito senso di vergogna per gli storici fallimenti della tutela della Chiesa d'Inghilterra. Per quasi dodici anni ho lottato per introdurre miglioramenti. Spetta ad altri giudicare cosa è stato fatto*”.

Ci si aspetta che anche Re **Carlo III** prenda una posizione, visto che è il Capo della Chiesa d'Inghilterra, e **chieda perdono alle vittime del soggetto indagato** e della complicità, fatta di **silenzi omertosi, della Chiesa Anglicana e di Monsignor Welby.**

C'è da chiedersi se la consorte di Monsignor Welby, la **signora Caroline**, sapesse del silenzio complice e reticente del marito.

Anche perché, per detta dello stesso Arcivescovo di Canterbury, “*Caroline ha guidato il programma per i*

coniugi durante la “Lamberth Conference” e ha viaggiato instancabilmente nelle aree di conflitto sostenendo i più vulnerabili, le donne e coloro che si prendono cura di loro a livello locale”.

Pensare che, solo l’anno scorso, Monsignor Welby, parlando di Bergoglio, disse che l’Inquilino di “Casa Santa Marta” ha *“una notevole apertura nell’approccio alla morale. Cerca di guardare i problemi attraverso una lente diversa, in un modo diverso”.*

I maligni potrebbero chiedersi: Welby aveva forse confidato il suo omertoso silenzio a Bergoglio? Perché parlare di morale e di *“guardare i problemi attraverso una lente diversa”*?

Forse **Monsignor Welby si è trovato in confidenza con Bergoglio** visto che questo – anziché scomunicare e ridurre allo stato laicale padre **MarKo Rupnik**– ha *“deciso di derogare alla prescrizione per consentire lo svolgimento di un processo all’ex-gesuita e noto artista, accusato di abusi psicologici e sessuali di alcune religiose”.*

Bergoglio, infatti, è prontamente intervenuto contro don **Alessandro Maria Minutella**, don **Enrico Bernasconi**, fra **Celestino della Croce** e don **Ramon Guidetti** che – a differenza di padre Rupnik – **non hanno compiuto abusi psicologici e sessuali.**

Nei confronti di padre Rupnik, Bergoglio ha adottato un comportamento comprensivo e conciliante spiegato ed inspiegabile. Come mai? Forse perché **membro della Compagnia di Gesù come lui?**

Bergoglio, a quanto riportano fonti vaticane, *“è fermamente convinto che se c’è una cosa che la Chiesa deve imparare dal Sinodo è ascoltare con attenzione e compassione coloro che soffrono, soprattutto coloro che si sentono emarginati dalla Chiesa”.*

Ah sì? Per quale motivo, allora, **non ha ascoltato i preti del Sodalizio Sacerdotale Mariano ma li ha condannati senza un regolare e paterno incontro?**

Ah già, **Bergoglio non ha tempo per i sacerdoti; egli deve andare a casa di Emma Bonino, nota procuratrice di aborti, per portarle fiori e cioccolatini.**

La questione delle **molestie**, delle **vessazioni** e della **pedofilia** nelle chiese è ormai cosa nota. Sicuramente ci si troverà a riparlarne.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 12/11/2024

Salvato in PDF in data: 25/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/vaticano/justin-welby/12/11/2024/>